

Associazioni professionali e finanziamenti dell'industria



Da *Lancet* 2017;389:597–8, 11 February 2017

[http://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(17\)30277-5/fulltext?elsca1=etoc](http://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(17)30277-5/fulltext?elsca1=etoc)

Il Royal College of Pediatrics and Child Health (RCPCH) del Regno Unito ha annunciato, nel mese di ottobre 2016, la sua decisione di continuare ad accettare fondi da parte dei produttori di sostituti del latte materno (SLM).¹ Questa decisione solleva serie preoccupazioni circa l'imparzialità del RCPCH e costituisce un precedente pericoloso per le altre associazioni di professionisti della salute. Al fine di proteggere la loro credibilità e la loro autorità, le associazioni professionali che concorrono alla formulazione di politiche sanitarie pubbliche hanno bisogno di adottare codici di condotta e pratiche che proteggano la loro indipendenza da interessi di parte.

La decisione del RCPCH viola lo spirito e lo scopo del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (di seguito Codice Internazionale), adottato dall'Assemblea mondiale della sanità (AMS) nella risoluzione AMS 34.22 del 1981, e le successive risoluzioni pertinenti. Queste comprendono la AMS 69.9,² adottata nel maggio 2016, in cui l'OMS e gli Stati membri recepiscono con soddisfazione la nuova Guida per mettere fine alla promozione commerciale di alimenti per neonati e bambini (di seguito Guida).

La decisione del RCPCH crea degli evidenti conflitti di interesse. Il Codice Internazionale (articolo 7.3) e le risoluzioni associate (AMS 49.15 e AMS 58.32) vietano l'accettazione da parte di operatori sanitari di incentivi finanziari o materiali (inclusi i contributi per borse di studio e assegni di ricerca per operatori sanitari, così come contributi per la partecipazione a viaggi di studio o congressi) e fanno un appello affinché siano evitati i conflitti di interesse. Inoltre, la raccomandazione n. 6 della Guida afferma in modo inequivocabile "... le associazioni professionali non dovrebbero ... accettare apparecchiature o servizi da aziende che commercializzano alimenti per lattanti e bambini, accettare regali o incentivi da tali compagnie" o "permettere loro di sponsorizzare riunioni di professionisti della salute e incontri scientifici".³ Il divieto di accettazione di qualsiasi finanziamento o altri servizi, regali e incentivi è incondizionato. Come tale, la decisione del RCPCH è in diretta violazione della Guida.

Il RCPCH afferma di avere un sistema di garanzie in atto e che condurrà un processo di *due diligence* interno per quanto riguarda i potenziali donatori.¹ I fattori da considerare nel valutare l'accettabilità del finanziamento includono la reputazione e la credibilità del donatore, il suo impatto e la reputazione del prodotto, così come la misura in cui le sue politiche e pratiche aziendali sono allineate con gli obiettivi, la visione e i valori del RCPCH. Il RCPCH afferma inoltre di sostenere il Codice Internazionale. Il processo di *due diligence* sarebbe quindi necessario per garantire la conformità dei potenziali donatori con il Codice Internazionale stesso. Tuttavia, noi crediamo fermamente che le associazioni professionali non siano né in grado, né qualificate a valutare e determinare quali aziende rispettino documenti di politiche e di orientamento internazionali relativi al Codice Internazionale.

L'accettazione di finanziamenti o altri incentivi, per quanto condizionale, crea un senso di dovere e lealtà verso l'azienda interessata. Questo è esattamente ciò che le associazioni professionali, tra cui il RCPCH, dovrebbero evitare. Hanno infatti l'obbligo morale di proteggere se stesse e i loro membri da un'inadeguata promozione dei SLM in tutte le forme, per quanto indiretta, e dai conseguenti conflitti di interessi nelle strutture sanitarie. Inoltre, le associazioni professionali hanno l'obbligo morale di rispettare e proteggere i diritti dei bambini e delle donne, affinché siano esenti da qualsiasi pratica inappropriata di marketing.

In particolare, il RCPCH crea uno spiacevole precedente per altre associazioni pediatriche nazionali. L'OMS incoraggia vivamente gli Stati membri a sostenere e rispettare il Codice Internazionale e le risoluzioni dell'AMS. Siamo fortemente consapevoli e profondamente preoccupati per la continua e inappropriata promozione di SLM nelle strutture sanitarie, e per l'effetto che questa ha sulle pratiche di allattamento e sulle morti infantili. La serie di articoli del *Lancet* sull'allattamento nel 2016 mette in evidenza come sia probabile che l'industria dei SLM raggiunga un valore di vendite di 70 miliardi di dollari entro il 2019.⁴ Al contrario, migliorando le pratiche di allattamento, si potrebbe evitare ogni anno la morte di 820.000 bambini al di sotto dei cinque anni, impedire che migliaia di donne muoiano di cancro al seno e alle ovaie, ridurre i tassi di obesità e diabete di tipo 2, e migliorare le prestazioni nei test di intelligenza delle persone che sono state allattate.⁵ Il ruolo e le responsabilità delle associazioni professionali, sia a livello globale che nazionale, sono fondamentali per gli sforzi di tutto il mondo per far sì che i sistemi sanitari smettano di essere anche involontariamente veicoli per la commercializzazione di SLM.

Il RCPCH ha perso l'opportunità di essere un alfiere e un campione per i bambini e i giovani a livello globale, e per dare l'esempio sull'attuazione del Codice Internazionale e della Guida. Invece, il RCPCH sta inviando un messaggio forte per i suoi membri e le altre associazioni pediatriche in tutto il mondo: che beneficiare di un finanziamento da parte dei produttori di SLM è accettabile. A meno che questa decisione non sia ribaltata, la dichiarazione della sua presidentessa, che il RCPCH sostiene "la Guida ... sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno"⁶ e che considera la promozione dei SLM inaccettabile, è chiaramente fuorviante e contraddittoria.

Anthony Costello, Francesco Branca, Nigel Rollins, Marcus Stahlhofer, Laurence Grummer-Strawn
Maternal, Newborn, Child and Adolescent Health (AC, NR, MS), and Nutrition for Health and Development (FB, LG-S), WHO, Geneva CH-1211, Switzerland

The authors alone are responsible for the views expressed in this letter and they do not necessarily represent the views, decisions, or policies of WHO. We declare no competing interests.

Bibliografia

1. Thornton J. Paediatricians vote for college to continue accepting funds from infant formula companies. *BMJ* 2016;355:i5827
2. WHO sixty-ninth WHA. Ending inappropriate promotion of foods for infants and young children. WHA69.9. http://apps.who.int/gb/ebwha/pdf_files/WHA69/A69_R9-en.pdf; May 28, 2016 (accessed Jan 30, 2017)
3. WHO sixty-ninth WHA. Maternal, infant and young child nutrition: guidance on ending the inappropriate promotion of foods for infants and young children. A69/7 Add.1 http://apps.who.int/gb/ebwha/pdf_files/WHA69/A69_7Add1-en.pdf; May 13, 2016 (accessed Jan 30, 2017)
4. Rollins NC, Bhandari N, Hajeebhoy N. et al, on behalf of The Lancet Breastfeeding Series Group. Why invest, and what it will take to improve breastfeeding practices? *Lancet* 2016;387:491–504
5. Victora CG, Bahl R, Barros AJ. et al, for The Lancet Breastfeeding Series Group. Breastfeeding in the 21st century: epidemiology, mechanisms, and lifelong effect. *Lancet* 2016;387:475–490
6. Modi N. The RCPCH and funding from infant formula companies. *BMJ Blogs*. Oct 31, 2016 <http://blogs.bmj.com/bmj/2016/10/31/neena-modi-the-rcpch-and-funding-from-infant-formula-companies/> (accessed Jan 30, 2017)